



REGIONE PUGLIA
Assessorato alla Trasparenza e
Cittadinanza Attiva

Libera il bene

Avviso pubblico per la promozione del riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata

Programma Operativo FESR - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale PUGLIA 2007 - 2013

Asse III *"Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"*

Linea di intervento 3.4: *"Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese"*

Azione 3.4.2: *"Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali"*

AVVISO PUBBLICO

Art. 1

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Libera il Bene è un'iniziativa promossa dalla Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva - Servizio Innovazione - Ufficio Cittadinanza Attiva nell'ambito del Programma per le Politiche Giovanili Bollenti Spiriti.

L'intervento è promosso in continuità con l'Azione 3 "Legalità e Sicurezza: una strategia per il riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità" prevista nell'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili - Il Atto integrativo "Giovani Idee per una Puglia Migliore".

Lo scopo di Libera il Bene è promuovere il riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata per scopi sociali, economici e di tutela ambientale.

Libera il Bene è un'iniziativa rivolta ai comuni e alle province pugliesi destinatari di beni confiscati già iscritti nei rispettivi patrimoni immobiliari.

Attraverso Libera il Bene, la Regione Puglia finanzia la ristrutturazione/adequamento dei beni confiscati, la loro rifunzionalizzazione attraverso l'acquisto di forniture (attrezzature, arredi, macchinari, veicoli, ecc.) e la gestione del primo anno di attività.

La gestione dei beni confiscati sarà affidata a organizzazioni del territorio selezionate dai comuni con procedure di evidenza pubblica.

Libera il Bene è un'iniziativa integrata di riconversione e riutilizzo dei beni confiscati: ha in sé un valore economico (per il contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro e l'avvio di nuove attività nell'area di riferimento dell'intervento), ma soprattutto un forte significato simbolico ed etico legato alla diffusione del concetto di legalità.

Libera il Bene è disciplinato attraverso il presente Avviso Pubblico.

ART. 2

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Libera il Bene si propone di:

- contrastare i fenomeni del mancato utilizzo, dell'abbandono e del deperimento dei beni confiscati a causa della scarsità di risorse economiche, tecniche ed umane dei comuni pugliesi assegnatari di immobili;
- sostenere gli attori pubblici nel passaggio di ruolo da agenti meramente repressivi a soggetti attivi della trasformazione dell'utile criminale in utile legale;
- favorire la creazione di reti innovative tra organizzazioni del territorio e istituzioni locali;
- promuovere la riconversione ed il riuso legale dei beni, anche come occasione e strumento efficace per lo sviluppo del territorio in termini di avvio di nuove attività e di nuove opportunità occupazionali;
- promuovere il valore simbolico, educativo e culturale del riuso sociale dei beni confiscati, anche attraverso forme di partecipazione attiva dei cittadini e delle realtà territoriali nella definizione delle nuove funzioni da assegnare agli immobili.

Art. 3

DOTAZIONE FINANZIARIA

Libera il Bene è finanziato attraverso il Programma Operativo FESR - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2007-2013, Asse III Inclusione sociale e Servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, Linea di intervento 3.4 "Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese", Azione 3.4.2 "Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali".

Le risorse finanziarie disponibili per il presente avviso pubblico ammontano complessivamente € 6.500.000,00.

Art. 4

SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare proposte progettuali i Comuni e le Province della Regione Puglia, in forma singola o associata, ai sensi del D. Lgs 267/2000 e dell'art. 5 della L.R. 19/2006.

Art. 5

PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI

Le proposte progettuali ammissibili dovranno essere riferite ai seguenti ambiti di intervento:

- **tutela e valorizzazione del territorio**
(es. sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
- **inclusione sociale e cittadinanza attiva**
(es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.);
- **sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi.**

Sono ammissibili al contributo regionale le proposte progettuali le cui procedure non risultino già avviate alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Rientrano tra i requisiti di ammissibilità:

- la coerenza degli interventi con la normativa nazionale e regionale del settore urbanistico con particolare riferimento alla normativa antisismica;
- la coerenza degli interventi con gli obiettivi specifici perseguiti dal PON "Sicurezza per lo Sviluppo" 2007-2013;
- la non sovrapposibilità degli interventi con progetti già finanziati dal PON "Sicurezza per lo sviluppo 2007-2013";
- la conformità degli interventi alle normative in materia di valutazione di impatto ambientale, di valutazione di incidenza e di valutazione ambientale strategica;

Ogni soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale riguardante uno o più beni confiscati.

Art. 6

PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per partecipare a Libera il Bene, i soggetti proponenti devono presentare:

- proposta progettuale composta da:
 - a) formulario di candidatura debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente;
 - b) progetto preliminare per la realizzazione dei lavori di recupero e la dotazione di forniture del bene confiscato ai sensi degli artt.18 e 24 del D.P.R. n. 554 del 21/12/1999;
 - c) comunicazione relativa all'avvenuta individuazione del soggetto gestore del bene confiscato in conformità con le previsioni della Legge 106/96 e alle modalità di selezione, di cui all'art. 7) del presente Avviso Pubblico;
 - d) relazione attestante la sussistenza delle condizioni giuridiche e di fatto per l'affidamento in gestione del bene confiscato (ad es. stato di non occupazione, assenza di gravami, assenza di quote indivise, ecc.);
- impegno al cofinanziamento della proposta progettuale;
- copia in formato elettronico su supporto digitale della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) del presente articolo.

Art. 7

SELEZIONE DEL SOGGETTO GESTORE

Il soggetto gestore dovrà essere selezionato dal soggetto proponente, preliminarmente alla candidatura della domanda al presente Avviso Pubblico. Tale selezione dovrà avvenire attraverso il ricorso a procedure di evidenza pubblica rivolte a soggetti in possesso dei requisiti di cui alla Legge 109/96 "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati" e basate sulla valutazione di proposte progettuali relativa ad ipotesi di riutilizzo del bene confiscato.

In sede di presentazione della candidatura a finanziamento, il soggetto proponente dovrà produrre, come indicato nell'art. 6 lettera c) del presente Avviso Pubblico, apposita comunicazione relativa all'avvenuta individuazione del soggetto gestore del bene confiscato e alle modalità di selezione.

Art. 8

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico, finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali e relative alle seguenti voci di costo:

- a) le spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento;

- b) le spese per opere murarie e assimilate;
- c) le spese per l'impiantistica generale;
- d) le spese per il miglioramento della funzionalità e della fruibilità dell'immobile;
- e) le spese per l'acquisto e/o leasing di forniture (arredi, software, attrezzature, macchinari, ecc.) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
- f) le spese di avvio della gestione (nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto e riferite esclusivamente ai primi 12 mesi di gestione del bene riconvertito).

Le spese sub a) saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'importo a base d'asta non superiore alle aliquote indicate all'art. 14 delle "Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013" (approvate con D.G.R. 165 del 17.02.2009 - BURP n. 34 del 04.03.2009).

Con riferimento alle spese di cui al punto f) sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, ecc.) e relativa attivazione;
- Spese per il personale necessario a sostenere le attività ed i servizi;
- Spese per materiali di consumo necessari alla gestione delle attività e dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione delle attività e dei servizi;

Tali spese sono riferite esclusivamente ai primi dodici mesi di gestione delle attività e dei servizi previsti dal progetto.

Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto del bene confiscato;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di pura sostituzione.

Art. 9

AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

Il contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale è di € 750.000,00.

I soggetti proponenti devono partecipare al finanziamento dei progetti con risorse proprie in misura non inferiore al 10% dell'importo complessivo dell'intervento.

Art. 10

TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il presente Avviso Pubblico opererà con la modalità a sportello. Le istanze potranno essere presentate a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e non oltre il 30 marzo 2010, termine di chiusura del presente Avviso Pubblico.

La proposta progettuale candidata a contributo dovrà essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, scaricabile dal sito internet www.regione.puglia.it e <http://bollentispiriti.regione.puglia.it>.

Le proposte progettuale potranno essere inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano.

Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura "**Libera il Bene - Avviso pubblico per la promozione del riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata**", e dovrà essere spedito (o recapitato) al seguente indirizzo:

Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva - Servizio Innovazione, Ufficio Cittadinanza Attiva - III piano via Celso Ulpiani n. 10 - 70126 BARI.

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti diretti presso gli uffici preposti e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Art. 11

VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

La Regione Puglia attraverso il Servizio Innovazione - Ufficio Cittadinanza Attiva procederà alla verifica dell'accogliibilità delle domande in riferimento al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse.

Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti:

- presentati da soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 4 presente Avviso Pubblico;
- pervenuti con modalità diverse da quelle riportate all'art. 10 del presente Avviso Pubblico;
- pervenuti oltre il termine di scadenza del presente Avviso Pubblico;
- privi delle diciture identificative sul plico di consegna.

Un'apposita Commissione nominata dal Dirigente del Servizio Innovazione, valuterà le proposte in relazione ai parametri di cui al successivo art. 12.

Nel corso dell'istruttoria la Commissione avrà facoltà di richiedere integrazioni o chiarimenti che dovranno essere fornite dai soggetti proponenti entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della richiesta a pena di esclusione della procedura di valutazione.

La Commissione, a seguito della valutazione attribuirà alla proposta progettuale un punteggio compreso da 0

(zero) a 100 (cento) punti.

La Regione Puglia finanzierà le proposte progettuali che avranno raggiunto un punteggio minimo pari a 70 punti fino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3.

L'ammissione a finanziamento sarà comunicata direttamente all'ente beneficiario attraverso la notifica del relativo provvedimento amministrativo.

Art. 12

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La Commissione nominata procederà alla valutazione delle proposte progettuali pervenute secondo i criteri indicati nella griglia sottostante:

Progetto preliminare per la realizzazione dei lavori di recupero e la dotazione di forniture del bene confiscato [punti attribuibili: da 0 a 25]

<i>Indicatore</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
Qualità del progetto preliminare	<ul style="list-style-type: none"> Adeguatezza e coerenza delle previsioni progettuali (realizzazione di lavori e dotazione di forniture) rispetto alle ipotesi di riutilizzo del bene. 	Fino a 15 punti
Fattibilità	<ul style="list-style-type: none"> Cantierabilità dell'intervento; congruità dei tempi di realizzazione 	Fino a 5 punti
Sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di interventi per la sostenibilità ambientale (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili). 	Fino a 5 punti
Totale		Fino a 25 punti

Progetto di riutilizzo del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 45]

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Punteggio</i>
Qualità del Progetto di riutilizzo	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto settoriale e territoriale di riferimento; • chiarezza degli obiettivi qualitativi e quantitativi; • chiarezza nella definizione del sistema di attività, servizi e/o prodotti servizi previsti; • coerenza tra obiettivi, sistema di attività e servizi e risorse umane; • realizzabilità concreta delle attività e servizi previsti nel progetto in relazione ai vincoli e criticità specifiche del settore di intervento; • partecipazione e coinvolgimento del territorio; • elementi di innovatività. 	fino a 30 punti
Sostenibilità economico-finanziaria e follow up	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza interna tra attività e servizi previsti dal progetto e piano finanziario; • prospettive di prosecuzione e ulteriore sviluppo delle attività dopo il primo anno di gestione 	fino a 15 punti
Totale		Fino a 45 punti

Soggetto gestore del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 20]

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Punteggio</i>
Esperienza e competenze dell'organizzazione selezionata	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza del soggetto selezionato rispetto ai contenuti del progetto; • esperienza del soggetto selezionato nel settore di intervento. 	fino a 15 punti
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di partner e coerenza degli stessi con il settore di intervento 	fino a 5 punti
Totale		Fino a 20 punti

Cofinanziamento [punti attribuibili: da 0 a 10]

Indicatore	Criteri	Punteggio
Grado di partecipazione finanziaria del soggetto proponente	<ul style="list-style-type: none"> • 0,2 punti per ogni punto percentuale aggiuntivo rispetto alla soglia minima di cofinanziamento del 10%. 	fino a 10 punti
Totale		Fino a 10 punti

Art. 13

MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

L'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento sarà regolata attraverso un apposito disciplinare da stipularsi tra la Regione Puglia e ciascun soggetto beneficiario.

Entro 120 giorni dalla stipula del suddetto disciplinare il soggetto beneficiario dovrà inviare alla Regione Puglia la seguente documentazione:

- progetto definitivo/esecutivo dei lavori e delle forniture, completo di tutti gli elaborati ai sensi del D.L. 163/2006, concernente il recupero e la rifunzionalizzazione dell'immobile e relativo provvedimento di approvazione;
- piano di gestione definitivo dell'iniziativa conforme ai contenuti del formulario di candidatura;
- provvedimento di impegno di spesa relativo alla quota di cofinanziamento.

La mancata osservanza, anche parziale, della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Verificata la completezza, la congruità e la coerenza di suddetta documentazione, la Dirigente del Servizio Innovazione provvederà a notificare al soggetto beneficiario l'atto di impegno di spesa e concessione del finanziamento.

Art. 14

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio concesso dalla Regione Puglia previa attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
- erogazione pari al 30% del contributo finanziario definitivo, rideterminato nel nuovo quadro economico depurato delle economie conseguite dopo l'espletamento della gara di appalto, previa presentazione di:
 1. quadro economico definitivo rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
 2. copia del contratto tra la stazione appaltante e la ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori;
 3. attestazione da parte del responsabile del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- ulteriori erogazioni pari al 30% del contributo finanziario definitivo, e comunque fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, corrispondenti alle spese sostenute ritenute ammissibili, previo invio alla Regione Puglia della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge;
- erogazione finale del 5% del contributo finanziario definitivo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività di gestione.

Tutte le erogazioni sono subordinate al rispetto delle modalità di rendicontazione e monitoraggio previste nel disciplinare di cui all'allegato II del presente bando.

Art. 15

VARIANTI E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Ogni ulteriore spesa dovuta a perizie di variante, eccedente l'importo definitivamente assegnato, rimane a totale carico del soggetto beneficiario.

I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Puglia ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

Il contributo sarà soggetto a revoca nei casi in cui:

- il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Puglia con il provvedimento di concessione del contributo;
- i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto da stabilirsi nel provvedimento di concessione del contributo o non si concludano entro 12 (dodici) mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori.

In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

Art. 16

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

La Responsabile del seguente procedimento è la Dott. Maria Sasso.

Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso Pubblico si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia, ai servizi preposti, secondo le modalità che saranno indicate nei siti <http://www.regione.puglia.it> e <http://bollentispiriti.regione.puglia.it>; L'indirizzo e-mail di riferimento è liberailbene@regione.puglia.it.

Art. 17

NORME E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La Regione Puglia adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione delle seguenti norme e documenti di riferimenti:

- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Reg. (CE) n. 1083/2006 "recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999"
- Reg. (CE) n. 1828/2006 "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio

relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale”

- Legge Regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare
- Legge Regionale 20.6.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 “Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”
- Legge n. 662/1996 concernente le anticipazioni contrattuali.
- Legge Regionale n. 13/2001 “Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici”
- Legge 31 maggio 1965 n. 575 "Disposizioni contro le mafie";
- Legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
- Legge 8 novembre 1991 n. 381 "Disciplina delle Cooperative Sociali";
- Legge 7 marzo 1996 n. 109 "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata";
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 7 dicembre 2000 n. 383 "Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale";
- D.Lgs. 24 marzo 2006 n. 155 "Disciplina dell'impresa sociale";
- Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Legge Finanziaria 2007";
- D.P.R. 24 luglio 1997 n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- D.Lgs 19.8.2005 n.192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'ipotesi edilizia";
- D.G.R. 1 agosto 2006 n. 1139 "Adozione Programma Operativo FESR 2007-2013";
- D.G.R. 26 febbraio 2007 n. 171 "Approvazione Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Puglia";
- D.G.R. 27 aprile 2007 n. 527 "Adozione Programma Operativo FESR 2007-2013";
- D.G.R. 12 febbraio 2008 n. 146 Approvazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2007-2013 seguita alla decisione C/2007/5726 della Commissione Europea del 20 novembre 2007 di pari oggetto;
- D.G.R. 4 agosto 2009 n.1401 P.O. 2007-2013. Asse III. Programma Pluriennale di Asse. Approvazione. Disposizioni organizzative e di gestione. Variazione al Bilancio per l'appostamento della quota UE/Stato per l'Asse III;
- Protocollo di Intesa del 18 giugno 2007 sulla destinazione e sull'utilizzo a fini sociali e produttivi dei beni immobili confiscati alla criminalità tra la Regione Puglia e le Prefetture di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto;
- Protocollo di Intesa del 12 marzo 2007 sui beni confiscati tra la Regione Puglia, Prefettura di Brindisi, Tribunale di Brindisi, Amministrazione Provinciale di Brindisi, Associazione LIBERA, Italia Lavoro, Agenzia del Demanio Filiale Puglia, i sindaci di: Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Fasano,

Mesagne, Oria, Ostuni, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarolo;

- Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, il Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, il GIP presso il Tribunale di Bari, la Prefettura di Bari, l'Amministrazione Giudiziario, Libera - Associazione, nomi e numeri contro le mafie e la Cooperativa Kismet;
- Protocollo di Intesa del 28 settembre 2009 tra la Regione Puglia e l'Associazione LIBERA per l'attuazione di forme concrete di collaborazione, per attività di ricerca, monitoraggio, informazione, sensibilizzazione e animazione territoriale sui temi della legalità, della sicurezza partecipata e del riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.